

Trasporto pubblico la commissione di garanzia limita il diritto di sciopero

CON un provvedimento destinato a far discutere, passato in sordina in un momento di trattative sul nuovo governo, la Commissione di garanzia ha ristretto la possibilità di scioperare nel trasporto pubblico locale. «Contando tutti i nuovi limiti, restano 13 giorni utili l'anno», denunciano i sindacati. Tra uno sciopero e l'altra (nella stessa area), dovranno passare non meno di 20 giorni in luogo di 10.

SCULLI >> 10

IN UN SETTORE FORTEMENTE IN CRISI SI TENTA COSÌ DI RIDURRE LA CONFLITTUALITÀ

Limitato il diritto di sciopero nel trasporto pubblico locale

In assenza del governo, blitz della Commissione di garanzia

IL CASO

ROBERTO SCULLI

LA MALATTIA del trasporto pubblico non viene curata da almeno un paio di decenni, ma su almeno uno dei sintomi qualcosa si muove: con un provvedimento destinato a far discutere, passato molto in sordina e per di più in assenza di un governo nei pieni poteri, la Commissione di garanzia ha appena ristretto la possibilità di scioperare nel settore del trasporto pubblico locale. «Contando tutti i limiti che sono stati introdotti, restano solo 13 giorni utili l'anno», ragiona-

no i sindacati di categoria. La conseguenza, soprattutto, della nuova regola sulla cosiddetta rarefazione: tra uno sciopero e l'altra (nella stessa area), dovranno passare non meno di 20 giorni in luogo dei vecchi 10.

Il tentativo di porre un freno al proliferare di sigle e agitazioni o il tentativo di contenere un diritto garantito dalla Costituzione, magari in vista di una nuova, ennesima stagione di diffusa conflittualità? Non sarebbe la prima e d'altra parte il settore continua a soffrire tantissimo: come raccontato dal *Secolo XIX* ieri, il fallimento e il cronico rinvio di qualunque decisione da parte di tutti i livelli politici ha prodotto uno scenario di sofferenza diffusa. So-

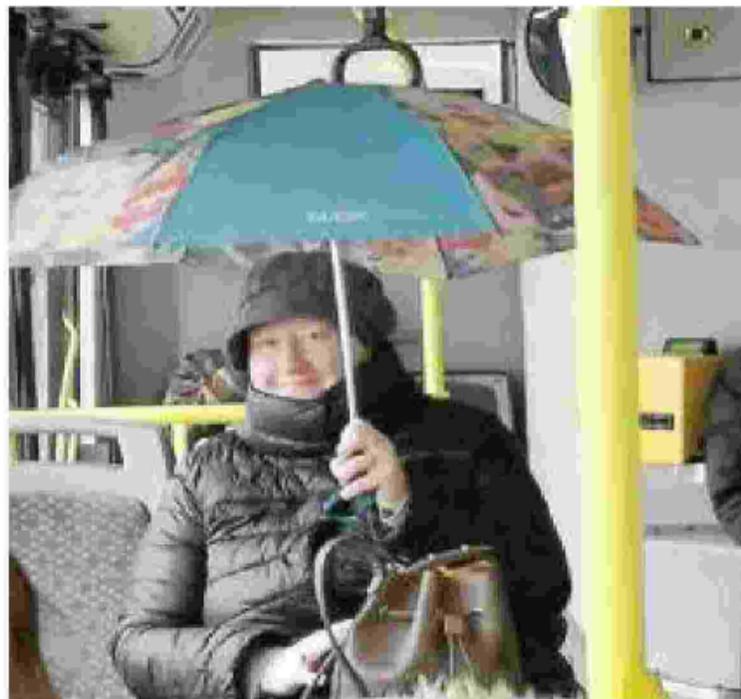
prattutto in Liguria, dove si assiste a un lento ma costante declino del prodotto - trasporto, che da tempo offre meno corse con mezzi sempre più vecchi, affidandosi ad aziende con una prospettiva - quindi possibilità di programmazione - che molto raramente valica l'anno solare.

Dall'altro lato pesa l'incertezza costante dei contributi al settore e il più che confuso scendario di regole: l'ultima legge organica sul settore è del 1997, poi ritoccata da almeno una ventina di leggi nazionali - senza contare quelle regionali e quelle europee - senza che sia mai stato dato un indirizzo davvero preciso. Soprattutto in tema di affidamenti: stipulare

dei contratti passando per una gara sarebbe la strada maestra almeno dal '97, ma pochissimi l'hanno fatto. E adesso all'orizzonte c'è la scadenza del dicembre 2019, quando i servizi di trasporto su gomma dovranno essere messi a gara. Guardando alla storia recente, una garanzia di proteste da parte delle categoria, che è forte di oltre 100 mila addetti in Italia e circa quattromila in Liguria.

È in questo scenario che si è inserito l'intervento dell'Autorità. Ufficialmente, per arginare gli eccessi che si sono verificati soprattutto a Roma e Napoli, dove la situazione disastrosa delle aziende, lasciate andare e deragliare, ha spinto una stagione di proteste quasi continuativa. Ebbene, se in una prima fase le sigle principali avevano trovato un'intesa, il percorso di ridisegno delle regole "provvisorie" introdotte nel 2002 e collegate alla legge 146 del 1990 è finito male. E l'accordo firmato il 28 febbraio scorso tra i sindacati più rappresentativi (esclusa la Faisa, che si è sfilata prima) e associazioni delle imprese Asstra, Agens e Anav, è stato in parte disatteso dalla Commissione.

Il percorso si è infatti chiuso con un atto unilaterale, a metà marzo, che ha cambiato tre articoli dal testo su cui imprese e sigle sindacali avevano trovato un punto di incontro: contando le franchigie - i periodi "sensibili" in cui non si possono dichiarare scioperi - e i tempi delle procedure, i sindacati ritengono danneggiato il diritto allo sciopero sancito dalla Costituzione. E se forse limitare il proliferare degli scioperi potrà in parte rasserenare gli utenti, occorre essere consci che intervenire su un sintomo nulla potrà fare per curare la patologia.



A Savona piove dentro il bus della linea 40/

DOTTA



L'inchiesta sul trasporto ligure pubblicata sul Secolo XIX di ieri